



28 giorni
MC raccoglie pre
adesioni a class
action per rimborsi
Pag. 6



Indagine
Questionario
sui pagamenti
digitali
Pag. 7



Pane fresco
Ecco etichetta
per distinguere
quello conservato
Pag. 9



Rubriche
Notizie,
campagne,
informazioni utili
Pag. 8/11

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



gennaio 2019

Anno 11 N. 01

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

TUTTE LE NOVITÀ SUL PROGETTO

Sostenibilità per le nuove generazioni



**GIOVANI
IN AZIONE
GLOCALE**

Sono quasi tutte in dirittura di arrivo le attività di "Giovani in Azione Globale", iniziativa finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e promossa da Movimento Consumatori e NeXt Nuova economia X tutti. Il progetto, nato per coinvolgere i ragazzi delle scuole medie e superiori italiane in un percorso di formazione fatto di esperienza e di attività concrete con l'obiettivo di stimolarli a partecipare alla vita civica, culturale, economica del territorio di appartenenza in una prospettiva "sostenibile", rappresenta uno dei contributi di MC e NeXt al raggiungimento, entro il 2030, dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delineati dall'Agenda Globale 2030 approvata dalle Nazioni Unite, per costruire società eque, sostenibili e prospere (nello specifico: il Goal 12 per "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo").

Dai laboratori al campus, dal premio alla guida, sono state molteplici le attività messe in campo per fornire agli studenti competenze sullo sviluppo sostenibile dei territori per l'elaborazione di prodotti di comunicazione o progetti da sperimentare insieme alle Reti locali.

Intervista: Tiziana Zullo

Co-ordinatrice del Gruppo d'Iniziativa Territoriale di Banca Etica della provincia di Bologna



foto di Marco Monetti

Nei laboratori di "Giovani in Azione Globale" hanno portato la loro esperienza di sostenibilità anche alcune realtà come Banca Etica.

Abbiamo posto qualche domanda a Tiziana Zullo, co-ordinatrice del Gruppo d'Iniziativa Territoriale di Banca Etica della provincia di Bologna che ha incontrato gli studenti dell'Istituto De Amicis di Rovigo, dell'Istituto Malpighi di San Giovanni in Persiceto e dell'Istituto Keynes di Castelmaggiore, Bologna.

Nelle attività realizzate con gli studenti su cosa si è concentrato il suo contributo?

Non lo definirei il mio contributo, bensì il contributo degli Educatori Finanziari del Gruppo di Iniziativa Territoriale di Banca Etica della provincia di Bologna.

I Gruppi di Iniziativa Territoriale di Banca Etica, in breve i GIT, sono i gruppi di soci attivi di Banca Etica presenti nelle provincie italiane.

editoriale di Alessandro Mostaccio*

Diseguaglianze, ultima chiamata per l'Europa

Anche quest'anno, in questo periodo, si svolge a Davos in Svizzera il meeting annuale del Forum Economico Mondiale a cui partecipano leader politici e protagonisti del mondo economico internazionale. Lo scenario che ci restituisce l'ultimo rapporto di Oxfam sulle diseguaglianze è agghiacciante. Chiunque si sia messo a leggere o a studiare qualche monografia sull'andamento delle distribuzioni delle ricchezze negli ultimi 30 anni sa che stiamo regredendo, l'ascensore sociale ha smesso di funzionare da inizio degli anni '90; ma quello che ci lascia sbigottiti è che forum dopo forum, summit dopo summit quello che diminuisce è solo la speranza di un'inversione di tendenza. Non torno qui sui numeri che rendono indiscutibili queste affermazioni, li potete trovare in numerosi saggi e, se li volete super aggiornati, anche nel rapporto annuale di Oxfam appena pubblicato.

*segretario generale Movimento Consumatori

"GIOVANI IN AZIONE GLOCALE"

La guida

Le esperienze e gli strumenti realizzati dai ragazzi durante i laboratori e i workshop del progetto rappresentano un prezioso bagaglio per valorizzare l'immagine e le potenzialità del territorio dove vivono e per interrompere il rapporto negativo che spesso (male del nostro tempo) si crea tra territori incapaci di dare speranza di futuro e nuove generazioni, disilluse dalla sterilità di ciò che li circonda.

Queste attività sono state anche occasione per realizzare una guida come output delle iniziative educative, al fine di assicurare la replicabilità e la trasferibilità in altri territori delle iniziative di cittadinanza attiva e di resilienza sociale per i giovani.

I modelli di formazione sperimentati attraverso i laboratori e i workshop possono così essere estesi ad altri istituti scolastici.

Anche la cittadinanza può usufruire di questa guida scaricabile dai siti Internet di Movimento Consumatori (www.movimentoconsumatori.it) e NeXt (www.nexteconomia.org).



1. Giovani in Azione Globale

Studenti e territorio al centro

Agire Globale

Un modo di fare informato e consapevole, che indica i giovani e il territorio, come "motori" di un futuro più sostenibile.

Il progetto Giovani in Azione Globale è uno strumento per imparare insieme ai giovani a conoscere un territorio, le persone che lo abitano, i problemi e le opportunità che lo caratterizzano. L'obiettivo finale è mostrare ai ragazzi quanta diversità e quanta ricchezza offrano i loro territori e quanto la loro visione possa innovare e rendere migliori le buone pratiche già esistenti, ricavandosi un proprio spazio per il futuro.

Pensare Globale

percepire i propri bisogni, ma capire che potrebbero essere condivisi - e quindi risolti in modo più "snello" e veloce - con altri. Globale è una parola creata dai comunicatori per indicare qualcosa di Globale - bello o brutto che sia viene avvertito da molti - che viene applicato nel Locale, quindi nella propria scuola, nel proprio quartiere, nella propria città e così via.

L'informazione e la conoscenza di un territorio è fondamentale per proseguire questo percorso. Dove trovo informazioni sul percorso universitario che preferisco? Come attivo uno stage aziendale? Come riduco i tempi per gli spostamenti con mezzi pubblici per la scuola o al ritorno a casa? Queste e tante altre domande sono problemi che molti condividono e magari non lo sanno.

Ogni giorno ciascuno avverte bisogni e affronta piccoli e grandi ostacoli, che pensa di non poter condividere e affrontare con altri. Anche il tuo compagno di banco, il tuo vicino di casa o il tuo collega di sport può essere nella tua stessa situazione.

"Azione"

è quello che sta al centro di tutto, tra giovani e territorio; tra informazione e disinformazione. Essere dinamici, razionali e informati porta i giovani a crearsi opportunità nuove e più sostenibili; a risolvere - partendo da "piccoli" bisogni personali - problemi territoriali con strategie innovative; a diventare consumatori "esperti" e informati, che premiano le produzioni sostenibili e abbandonano prodotti poco trasparenti o di scarsa qualità.

4 Sostenibilità

• Ovunque

i settori produttivi strategici

Ogni territorio ha le sue caratteristiche e le sue produzioni tipiche. L'Italia è splendida da questo punto di vista e conoscere i settori commerciali in cui la sostenibilità è già una realtà è importante per pensare a un futuro diverso.

"GIOVANI IN AZIONE GLOCALE"

I vincitori del premio "Glocal"

Nell'ambito delle iniziative di "Giovani in Azione Glocale" è stato lanciato anche il premio nazionale "La sostenibilità è glocal. Racconti di scelte di vita responsabili e pratiche di consumo sostenibili".

L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di raccogliere e valorizzare esperienze di consumo sostenibile collegate allo sviluppo del territorio raccontate dai ragazzi – attraverso i mezzi espressivi più vicini alla loro sensibilità - per comprendere come i giovani vivono la sostenibilità nei loro contesti di riferimento – amici, comunità, associazioni, scuola, famiglia - e come questa impatta sul loro stile di vita e quali sono i cambiamenti prodotti da queste scelte.

Gli elaborati da presentare dovevano rientrare a scelta, in uno di questi temi: Chimica e BioCosmesi, Servizi alla persona e locali, Agro Alimentare, Tessile e Abbigliamento e ICT.

Tra tutti quelli pervenuti il I° premio della sezione scuole (Open Source 3D Printer – stampante 3D open source) se lo è aggiudicato l'IIS Luigi Einaudi di Roma con un video dal titolo "Puliamo la scuola".

Studenti e docenti della classe 4 A della sede di via Giorgio del Vecchio si sono impegnati nell'ideazione e nella realizzazione di un breve video girato con device "domestici", per promuovere piccoli gesti quotidiani di mantenimento della pulizia della scuola.

Il II° premio (visita/percorso didattico presso un'azienda operante in uno dei cinque ambiti tematici oggetto del premio selezionata dagli organizzatori del concorso) è andato al Liceo statale Galanti di Campobasso: la classe 4 C ha realizzato "Secondo voi dove si trova?", una presentazione in power point di un'azienda del territorio molisano "La Spiga D'Oro", focalizzata sulle tecniche di produzione del grano in un'ottica di sostenibilità e di attenzione e valorizzazione del territorio.

Per la sezione "gruppo informale - ragazzi", Movimento Consumatori e NeXt hanno convenuto sull'opportunità di premiare i 34 ragazzi che hanno partecipato dal 6 al 9 settembre scorsi al campus di "Giovani in Azione Glocale" presso l'Isola Polvese, per aver realizzato, con la collaborazione di Edutube Italia, quattro video sui temi della sostenibilità: acqua, denaro e consumo responsabile, cibo e spreco alimentare, aria e cambiamenti climatici.

La spontaneità con la quale i giovani si sono prestati a scrivere e a girare i video e l'intensa aderenza alla vita quotidiana delle nuove generazioni hanno permesso di veicolare informazioni utili in maniera efficace, ironica e puntuale.

I video hanno ben rappresentato, inoltre, un'esperienza di sostenibilità come quella della partecipazione al campus. Come premio, ogni ragazzo riceverà un buono di un'azienda sostenibile per un prodotto tecnologico e una pubblicazione sui temi della sostenibilità.

Maggiori informazioni sul concorso e gli elaborati vincitori sono visionabili sui siti www.movimentoconsumatori.it e www.nexteconomia.org.

Per info sul progetto si può scrivere un'email a glocal@movimentoconsumatori.it. L'iniziativa è anche su Facebook, Twitter e Instagram.

"Giovani in Azione Glocale - Strumenti di cittadinanza attiva e resilienza sociale per il futuro dei giovani e dei territori" è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, legge 383/2000 lett. f annualità 2016.



Un'immagine tratta da uno dei video vincitori del premio

"GIOVANI IN AZIONE GLOCALE"segue dalla **prima**

Intervista a Tiziana Zullo, co-ordinatrice del Gruppo d'Iniziativa Territoriale di Banca Etica della provincia di Bologna

foto Marco Monetti



Tra questi ci sono soci opportunamente formati nelle attività di diffusione dei principi della finanza etica e critica, per gli incontri con i ragazzi nelle scuole. Loro stessi, sono in prevalenza ragazzi, leggermente più adulti dei ragazzi che incontrano e, con loro, "giocano" ai "Giochi delle Banche".

"I Giochi delle Banche" consente di rivestire sia il ruolo dei banchieri sia quello dei clienti-famiglia. Attraverso i role-play proposti, i partecipanti sia singolarmente sia insieme, determinano "andamenti di sostenibilità o insostenibilità" del loro ambiente, proprio come diretta conseguenza delle loro scelte in materia di investimento e di risparmio. Non desidero rivelare di più, perché il gioco va giocato, divertendosi e sensibilizzandosi. Al suo termine, insieme agli educatori dialogano sui risultati, meta-riflettendo ed auto-riflettendo su come le nostre scelte, soprattutto in materia di denaro e di acquisto, determinino molto di più del loro specifico contenuto d'azione o d'acquisto.

Sintetizzando, il nostro contributo è quello di informare in maniera semplice e divertente, su processi che, dall'esterno, sembrano complicati e solo per addetti ai lavori. E che sono anche volutamente tenuti tali, per consentire agli operatori un maggior potere di influenza rispetto alle scelte individuali e collettive.

Cosa è emerso da questo incontro con i ragazzi?

Quello che emerge sempre da questi incontri. I ragazzi sono molto interessati. Magari, giustamente diffidenti rispetto a messaggi proposti da adulti che nelle scelte concrete spesso non "fanno" quello che "dicono sarebbe corretto e sostenibile fare", ma interessati e soprattutto veloci, non appena compreso il senso, a coinvolgersi e a riflettere. Personalmente li trovo fonte di grande ispirazione, non solo per i temi della sostenibilità e della finanza etica. Sono aperti e permeabili

alle proposte sensate, soprattutto perché loro abiteranno la terra negli anni e anche perché le proposte sono intese a garantire sostenibilità e benessere diffuso ai più. Ritengo non sia facile per i ragazzi portare "a fattor comune" i messaggi e le azioni in, spesso, costante contraddizione di chi ha oggi responsabilità politiche, sociali e d'impresa, ma se opportunamente stimolati lo fanno ed io li ammiro per questo.

Ritiene che esperienze come questa possano stimolare i più giovani alla responsabilità sociale di consumo?

Sicuramente sì, anche se, come tutto quello che altre organizzazioni stanno facendo, va riproposto con regolarità, divenendo parte del processo di sviluppo al pensiero critico e alle decisioni consapevoli. Passare dal livello della sensibilizzazione e comprensione di processi e meccanismi, alla loro attuazione e al cambiamento dei comportamenti, richiede tempo: il tempo della crescita. I messaggi di successo e di acquisto tradizionali proposti sia ai più adulti sia ai più piccini, sono molto più facilmente fruibili di quelli dell'impegno nella scelta. Sostenibilità implica scelta, riflessione sui propri e sugli altrui comportamenti, oltre che assunzione di responsabilità, per produrre un cambiamento duraturo dei nostri comportamenti.

Qual è l'impegno di Banca Etica per la sostenibilità?

Banca Etica è nata ed opera per la sostenibilità dal 1994, quando non era ancora banca, ma solo una cooperativa verso la Banca Etica. Come uso dire ai ragazzi delle classi delle superiori che incontro oggi, che sono nati dal 2000 in poi, Banca Etica opera al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità 2030 da prima della loro nascita e da prima che questi fossero stabiliti come priorità ineludibile. Banca Etica non esisterebbe, se le persone che hanno contribuito a fondarla, non avessero profondamente nel cuore e nella testa obiettivi di sviluppo sostenibile, che non sono qualcosa di oggi, ma qualcosa di necessario alla vita nostra e delle generazioni future da sempre.

PETIZIONI

Stop ISDS - Diritti per le persone, regole per le multinazionali

Il 22 gennaio scorso, in occasione dell'inizio del World Economic Forum (WEF) di Davos, Movimento Consumatori insieme a organizzazioni della società civile, sindacati e movimenti, coordinati in Italia dalla Campagna Stop TTIP/CETA, e al Coordinamento nazionale No triv, Attac, Assobotteghe, A Sud, Fairwatch, Focsiv, Forum italiano dei Movimenti per l'acqua, Fair, Navdanya International, Terra e Water Grabbing Observatory ha lanciato la petizione internazionale STOP ISDS* in 16 Stati membri dell'Ue, chiedendo alle istituzioni e ai governi europei lo stralcio delle clausole arbitrali da tutti gli accordi commerciali e di investimento in vigore e in fase di trattativa.

Con la petizione si invitano, inoltre, l'Ue e gli Stati membri a sostenere invece con forza il raggiungimento del trattato vincolante delle Nazioni Unite sulle multinazionali e i diritti umani.

Alcuni degli strumenti più potenti in mano alle grandi aziende, infatti, per impedire alle istituzioni nazionali di mettere i diritti dei propri cittadini al primo posto rispetto ai soliti interessi, sono proprio le penali e le clausole arbitrali inserite nella maggior parte dei trattati commerciali e negli accordi relativi agli investimenti.

Come documenta il nuovo Rapporto "Diritti per le persone, regole per le multinazionali:" scaricabile a questo link <https://bit.ly/2AXal9d>, redatto da Francesco Panié e Alberto Zoratti, una raccolta di numeri, analisi, statistiche ed esempi di cause intentate dalle multinazionali contro gli Stati, attraverso il meccanismo di composizione delle dispute fra investitori e Stati (ISDS), i dati su 195 cause concluse negli ultimi trent'anni, dimostrano che in tutto il mondo gli Stati hanno dovuto pagare 84,4 miliardi di dollari alle imprese private a seguito di sentenze sfavorevoli (67,5 miliardi) o costosi patteggiamenti (16,9 miliardi).

Una cifra parziale, visto che alcune cause sono segrete e altre ancora pendenti. Soldi sottratti a politiche sociali, ambientali, salariali. Oltre quaranta delle società quotate come "partner industriali" del WEF sono state coinvolte in casi ISDS.

"Mentre i CEO delle multinazionali a Davos cercano di presentarsi come una forza per il bene di fronte ai politici, molti di loro stanno facendo causa ai governi per indebolire le politiche progressiste di cui abbiamo bisogno. Questo non è altro che pura ipocrisia. L'ISDS rappresenta un'enorme minaccia per la democrazia, i diritti umani e l'ambiente", ha dichiarato Monica Di Sisto, portavoce di Stop TTIP/CETA Italia e membro del coordinamento europeo della campagna.

"L'Unione europea e gli Stati membri hanno l'opportunità di mettere fine a questi privilegi per le multinazionali cancellandoli dagli accordi commerciali e sugli investimenti esistenti e non approvandone altri in futuro. Dobbiamo spingere con questa petizione, è il momento giusto per sancire un principio: è mettere al riparo la democrazia o sarà inutile pensare di combattere le disuguaglianze se chi ci rappresenta democraticamente si 'vende' agli interessi dei privati nel nome del mercato e di una crescita che è solo per qualcuno", ha affermato Alessandro Mostaccio, segretario generale di Movimento Consumatori.

Primo banco di prova per il Parlamento europeo sarà il voto del 12 febbraio sul trattato per la liberalizzazione degli investimenti tra Europa e Singapore, che contiene un arbitrato ISDS-ICS. Ne chiediamo la bocciatura come primo segnale tangibile di buona volontà politica.

Rinunciare agli arbitrati non è solo necessario, ma più che possibile: nella nuova versione del NAFTA, che regola l'area di libero scambio tra Usa, Canada e Messico, l'arbitrato è stato stralcio persino da Donald Trump su richiesta canadese perché, come ha spiegato lo stesso Ministro degli Esteri canadese Chrystia Freeland, impediva al loro governo di "mettere gli interessi dei cittadini al di sopra di quelli corporativi".

Un'attenzione però venuta meno nella stesura del CETA, il trattato di liberalizzazione commerciale tra Canada e Europa, che, qualora fosse ratificato dall'Italia e gli altri membri dell'Ue, rappresenterebbe una minaccia per i nostri Paesi a vantaggio, con una certa ironia, proprio degli investitori canadesi.

Per questo continuiamo a chiedere al Governo italiano la sua rapida calendarizzazione e bocciatura, prima delle elezioni europee, in linea con gli impegni elettorali, e il sostegno in Consiglio europeo alle richieste della Campagna ISDS.



Si può firmare la petizione all'indirizzo

<https://stop-ttip-italia.net/diritti-per-le-persone-regole-per-le-multinazionali>

**La petizione Stop ISDS è sostenuta da oltre cento associazioni, organizzazioni della società civile, sindacati e movimenti italiani che in questi anni hanno lottato per la promozione dei diritti umani e dell'ambiente e contro trattati dannosi come TTIP e CETA, e da altre centinaia di organizzazioni in tutta Europa attive sugli stessi temi.*

FATTURAZIONE A 28 GIORNI

Rimborsi: Movimento Consumatori raccoglie pre adesioni a class action



Con ordinanza del 18 dicembre 2018, il Consiglio di Stato, accogliendo le istanze di Tim, Windtre, Fastweb e Vodafone ha temporaneamente sospeso l'obbligo di rimborso dei giorni 'erosi' a seguito della fatturazione a 28 giorni, più volte dichiarata illegittima dal Tar Lazio e da diversi tribunali civili, a seguito delle azioni collettive proposte da Movimento Consumatori.

L'Agcom con la delibera 269/18/CONS ha imposto che le compagnie telefoniche ristorassero i clienti dei servizi di telefonia fissa entro il 31 dicembre 2018 (per ulteriori informazioni si può consultare il vademecum sui rimborsi pubblicato sul sito www.movimentoconsumatori.it).

Questa decisione è stata recentemente confermata dal Tar Lazio ed immediatamente impugnata dalle compagnie che ne hanno chiesto la sospensione.

Il Consiglio di Stato ad oggi non si è espresso né a favore né contro la legittimità degli obblighi di indennizzo imposti dall'Agcom e si è limitato a sospendere per esigenze cautelari fino al 31 marzo 2019.

Entro questa data sarà posta la parola definitiva sulla vicenda con una sentenza non più appellabile.

Anche se ad oggi non sono state ancora depositate le motivazioni della decisione del Tar, Movimento Consumatori, ritiene che il sistema di indennizzo imposto dall'Agcom sia legittimo, equo ed efficiente, auspicandone la conferma che consentirebbe di risolvere il problema dei rimborsi per la telefonia fissa.

Se il Consiglio di Stato dovesse invece accogliere i ricorsi delle compagnie telefoniche, Movimento Consumatori, persuaso in ogni caso che il sistema di fatturazione a 28 giorni sia illegittimo, avvierà una class action per ottenere il rimborso monetario dei danni subiti dai consumatori.

Nell'attesa che si conosca l'esito del giudizio amministrativo di appello, MC invita i consumatori a manifestare la loro intenzione di aderire alla class action con la quale si chiederanno anche i danni conseguenti all'intesa restrittiva della concorrenza delle quattro compagnie.

COSA FARE

Gli utenti possono inviare i loro dati utilizzando
- il form presente sul sito
www.movimentoconsumatori.it

- oppure scrivere a
rimborsi28giorni@movimentoconsumatori.it
indicando le proprie generalità, il codice fiscale e la/le compagnie di cui si è stati clienti nel periodo compreso tra il 23 giugno 2017 e il 5 aprile 2018.

MOVIMENTO

Fatturazione a 28 giorni: preadesioni Class Action Movimento Consumatori

Compilando questo form ci autorizzi a contattarti successivamente per darti informazioni sulle modalità di adesione all'iniziativa. Potrai richiedere in ogni momento la cancellazione inviando una mail ad info@movimentoconsumatori.it

Link al nostro Comunicato Stampa: <https://is.gd/JK18d>

*Campo obbligatorio

Indirizzo email *

Il tuo indirizzo email

Nome *

La tua risposta

Cognome *

La tua risposta

ACQUISTI ONLINE

Indagine sul rapporto tra giovani e famiglie con i pagamenti digitali. Partecipa anche tu!



I minori sono ormai diventati protagonisti del mondo dei consumi, non solo orientando le decisioni di spesa delle famiglie, ma procedendo essi stessi agli acquisti, spesso tramite l'uso di smartphone e di tablet.

Da uno studio Doxa realizzato in collaborazione con Telefono Azzurro emerge che il 38% dei 12-18enni fa acquisti online e di questi il 63% paga con carta di credito o prepagata dei propri genitori ed il 22% ne possiede una propria.

L'uso del web sin da piccoli comporta per i giovani consumatori un impatto anticipato, rispetto ai loro genitori, con problematiche complesse quali la consapevolezza della propria privacy, i possibili rischi di truffa connessi ad un uso non consapevole dell'e-commerce nonché le dipendenze che possono facilmente nascondersi anche nei giochi apparentemente più innocenti e gratuiti.

Tutto ciò in un contesto in cui il denaro si dematerializza in carte prepagate, wallet elettronici integrati anche nei videogames e sistemi di mobile payments sempre più avanzati e semplici da usare come il contactless.

Proprio per indagare come i giovani fra i 14 ed i 19 anni e le loro famiglie stanno reagendo a questa rivoluzione ed approfondire qual è il loro livello di conoscenza della moneta elettronica, la diffusione del suo uso, la percezione della sua utilità e dei rischi ad essa collegati, Movimento Consumatori e Movimento Difesa del Cittadino hanno lanciato un'indagine sul rapporto fra ragazzi, famiglie e l'ecosistema dei pagamenti digitali. I questionari sono disponibili sul sito www.movimentoconsumatori.it.



Consumers' approfondimenti



editoriale di Alessandro Mostaccio*

Diseguaglianze, ultima chiamata per l'Europa

Invece torno sul tema che se mai qualcuno vorrà provare a cambiare rotta questo qualcuno non può essere che un politico. Possiamo infatti pensare che riforme strutturali tese a ridurre le povertà e a restituire fiducia a chi ha puntato sul merito per conquistarsi un'esistenza migliore, possano trovare terreno fertile in quel 10% di mondo economico finanziario che già si è conquistato le "redini del mondo"? Grandissime corporation che da decenni impongono i loro monopoli e le proprie rendite possono divenire motore, spinta, per ridare fiducia e potrebbero essere interessate a restituire almeno qualche "leva" ai parlamenti, ai governi?

Visto che oggettivamente non possiamo pensarlo, quali alternative ci rimangono? Fra pochi mesi saremo chiamati al voto per le elezioni europee. Sappiamo quale sia il grado di salute della Ue, e sappiamo anche che non abbiamo più tempo. Così come non c'è più tempo per contrastare i cambiamenti climatici che porteranno all'estinzione non del pianeta, ma del genere umano, così non abbiamo più tempo per invertire la ruota redistributiva ed è scaduto anche il termine perché l'Europa ritrovi la sua anima e non nell'efficientismo mercantilistico, ma nella realizzazione dei diritti fondamentali dei propri cittadini. Ci aspettiamo quindi, prima che il disagio e la sofferenza portino sempre più persone/elettori a cercare di valorizzare chi, almeno a parole, si offre di sovvertire l'ordine costituito con modalità non chiare e obiettivi ancor meno trasparenti, che almeno qualcuno dei partiti che parteciperanno a questa sfida elettorale ponga al primo posto dell'agenda la creazione di un sistema fiscale europeo unico. Questo è lo strumento principe per redistribuire l'enorme ricchezza accumulata da pochi in un'ingordigia senza limiti e in contrasti da tre decenni. Peccato che proprio il fisco non sia mai stato considerato da Maastricht in poi, nei fatti, la leva su cui agire. Anzi, risulta sempre più imbarazzante notare come ancora oggi gli Stati membri della Ue siano in competizione tra loro nell'attrarre capitali e grandi imprese a colpi di promesse, agevolazioni, sconti fiscali, piani forfettari, ecc. E' proprio questa intollerabile situazione che ci fa temere che non ci sia più non solo tempo, ma neanche la speranza. Se è vero che a livello nazionale al momento più nulla possiamo fare e che l'unico livello su cui si dovrebbe agire è quello europeo, ma constatiamo quotidianamente che per i nostri leaders europei è più importante che gli Stati membri siano antagonisti commerciali e antagonisti anche fiscali piuttosto che intelligenti cooperatori, allora, cosa possiamo fare? L'unica speranza a breve è che si possa votare un partito che consideri il welfare non un costoso e ambizioso sistema che non ci possiamo più permettere, ma uno strumento cardine nella lotta alle diseguaglianze. Un partito che decida di tassare con intelligenza le rendite, le speculazioni finanziarie, i patrimoni al posto di continuare a tassare stipendi e consumi delle persone fisiche. Un partito che concordi sul fatto che il welfare deve essere finanziato con la fiscalità generale, quella stessa che ha permesso alle democrazie europee di finanziare il welfare nel dopoguerra e divenire un esempio nel mondo, rendendo universali i diritti all'istruzione e alla sanità. Le risorse ci sono e sono molte, ma se non invertiamo la rotta rimarranno dove sono e lo scenario sarà lo stesso: tassazioni ridicole di multinazionali, rendite su beni pubblici solo per i privati, interi settori economici sommersi e lasciati in mano alle mafie (dalle droghe leggere alla prostituzione), nessun distinguo nella tassazione delle operazioni in borsa a prescindere dal fatto che siano meramente speculative o costituiscano il tentativo di mettere in sicurezza qualche risparmio frutto di una vita di lavoro. Ebbene, se da un lato la manovra del nostro governo è tesa a cercare di sostenere la domanda interna (aumento delle pensioni minime, reddito di cittadinanza, riduzione del carico fiscale sugli autonomi) essendo basata sull'obiettivo di mettere in circolo più denaro, non illudiamoci che misure di questo tipo siano sufficienti a invertire la "giostra" se non verranno accompagnate da una chiara e forte posizione a livello Ue. Però, a questo punto si tratterebbe di decidere: lo stato attuale di crisi istituzionale della Ue è solo funzionale alle campagne elettorali interne agli Stati membri (dove a questo punto è sufficiente autoproclamarsi sovranisti per fare incetta di voti)? Oppure lascia lo spazio per la rivendicazione di una vera politica europea diversa? Quella che chiedono i cittadini. Decidiamolo una volta per tutte, perché fare gli speculatori anche in politica, può rendere nel breve periodo un po' di voti, ma se l'intransigenza non è accompagnata da una sana e concreta proposta per un'Europa dei popoli e non delle multinazionali, non rimarrà più nulla, se non un surrogato di democrazia, funzionale esclusivamente agli interessi dei potenti: un bel risultato!

*segretario generale Movimento Consumatori

*Domande e risposte

Ho ricevuto bollette esorbitanti rispetto alla fornitura gas. Da quanto appreso dal call center si tratta di un conguaglio di oltre cinque anni, è legittimo che mi richiedano il pagamento con tanto ritardo?

Carlotta Vali, Siena



Risposta a cura di
Rita Rocco
Sportello del
Consumatore online

Se la bolletta che ci segnala presenta data di emissione successiva al 1° gennaio 2019 è suo diritto eccepire il nuovo termine di prescrizione che, in base alla legge di Bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017 n.205), è stato ridotto da cinque a due anni nei casi in cui il ritardo di fatturazione non sia ricollegabile a responsabilità del cliente finale. Ciò vale anche per la fornitura elettrica a partire dal 1° marzo 2018.

In base alla nuova normativa, laddove il ritardo nella fatturazione derivi da responsabilità del distributore e/o del venditore, ad esempio, nei casi di mancata lettura del misuratore, rettifica della misura, blocco fatturazione, la prescrizione biennale è sempre applicabile e l'azienda venditrice è tenuta ad informare l'utente di tale circostanza.

Resta evidente che l'unico caso in cui il ritardo potrebbe essere eventualmente imputato al consumatore è quello in cui il misuratore è ubicato all'interno dell'appartamento e quindi la lettura deve essere agevolata dallo stesso consentendo l'accesso.

Anche in questo caso, però, il consumatore può tutelarsi andando a verificare se il distributore locale ha correttamente adempiuto ai tentativi di lettura periodica previsti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera).

Laddove non già fornito dall'azienda venditrice, è utile richiedere il documento di dettaglio relativo alla fattura emessa attraverso il quale è possibile individuare gli importi relativi agli ultimi 24 mesi e contestare le somme prescritte per il periodo antecedente, eccependone la prescrizione in base alla normativa sopracitata.

Rispetto all'eventuale eccezione sollevata dall'azienda venditrice dell'impossibilità di procedere alla lettura del misuratore interno, ricordiamo che sono disponibili le procedure di conciliazione (paritetica e Servizio Conciliazione Clienti Energia dell'Arera) attraverso le quali, con l'ausilio delle associazioni dei consumatori, approfondire le verifiche documentali e procedere alla risoluzione extragiudiziale della controversia insorta.

I cittadini possono rivolgersi allo Sportello del Consumatore online:
www.sportello.movimentoconsumatori.it.



Consumers' magazine
il mensile dei consumatori

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile - Registrazione del Tribunale di Roma n. 464 dell'8 ottobre 2007

Testata di MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE

via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS

via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.

via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

La testata ha percepito, nell'anno 2018, i contributi pubblici all'editoria ed è stata strumento informativo anche di importanti progettualità finanziate dal Ministero dello Sviluppo economico e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Consumers' notizie

ECCO L'ETICHETTA PER DISTINGUERE IL PANE FRESCO DA QUELLO CONSERVATO



privo di additivi conservanti e di altri trattamenti aventi effetto conservante. Per "processo di preparazione continuo" viene inteso quell'arco temporale che, dall'inizio della lavorazione alla messa in vendita al consumatore, non supera la soglia delle 72 ore.

"Sono, infatti, previste norme - spiega Coldiretti - per il 'pane conservato o a durabilità prolungata', nel caso venga utilizzato un metodo di conservazione ulteriore rispetto ai metodi già sottoposti agli obblighi informativi previsti dalla normativa (ad es. pane precotto surgelato o meno). Per questa tipologia di pane nel momento della vendita deve essere fornita una adeguata informazione, al fine di evitare che il consumatore possa essere indotto in errore, riguardo il metodo di conservazione utilizzato nel processo produttivo, nonché le modalità per la sua conservazione ed il consumo, attraverso un'apposita dicitura da riportare sul cartello negli specifici comparti in cui viene collocato". Che devono essere distinti rispetto a quelli dedicati al pane fresco. Ma oltre alla definizione di pane, viene introdotta anche quella di panificio che è "l'impresa che dispone di impianti di produzione di pane ed eventualmente altri prodotti da forno e assimilati o affini e svolge l'intero ciclo di produzione dalla lavorazione delle materie prime alla cottura finale".

Il prossimo obiettivo di Coldiretti è ora quello dell'origine delle farine: "Resta il problema di prevedere anche per il pane l'etichettatura obbligatoria dell'origine delle farine utilizzate: infatti, solo una etichettatura trasparente può consentire ai consumatori di compiere scelte consapevoli e alle imprese di far emergere il valore distintivo dei prodotti agricoli".

Dice ancora Coldiretti: "I consumi di pane degli italiani sono crollati negli ultimi 10 anni raggiungendo il minimo storico con appena 80 grammi quotidiani a testa. Un valore molto lontano da quello dell'Unità d'Italia nel 1861 in cui si mangiavano ben 1,1 chili di pane a persona al giorno. Con il taglio dei consumi si è verificata però una svolta qualitativa con la crescita dell'interesse per il pane biologico e di grani antichi e per quello con contenuti salutistici e ad alto valore nutrizionale: a lunga lievitazione, senza grassi, con poco sale, integrale, a km 0 come il pane realizzato direttamente dai produttori agricoli di Campagna Amica anche con varietà di grano locali spesso salvate dall'estinzione".

Sono arrivate le nuove norme per distinguere in etichetta il pane fresco da quello "conservato o a durabilità prolungata" con specifiche prescrizioni in merito alla denominazione e alla modalità di esposizione in vendita di quest'ultimo. Lo ha reso noto Coldiretti in riferimento all'entrata in vigore del decreto 1° ottobre 2018 n.131, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 19 novembre scorso.

"Il pane che ha subito processi di surgelazione e di congelamento o che contiene additivi chimici e conservanti - sottolinea la Coldiretti - non potrà essere più venduto per fresco e dovrà obbligatoriamente avere una etichetta con la scritta "conservato" o a durabilità prolungata". Quindi, potrà essere denominato pane fresco solo quello che si avvale di un processo di preparazione continuo, privo di interruzioni finalizzate al congelamento o alla surgelazione, ad eccezione del rallentamento del processo di lievitazione,

* In evidenza

We Like, We Share, We Change

Movimento Consumatori e Cies Onlus sono i promotori di "We Like, We Share, We Change", percorsi di educazione e informazione al consumo, un progetto cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che nasce per contribuire alla promozione concreta di modelli economici sostenibili e responsabili, favorendo un reciproco esercizio di responsabilità da parte di ogni consumatore e di ogni azienda.

Le attività del progetto si inseriscono come contributo nel raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda Onu 2030, Goal 12, "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo".

20 mila giovani e 20 mila adulti saranno coinvolti nelle diverse attività. Per valorizzare le buone pratiche delle aziende a sostegno di una crescita economica e sostenibile ne saranno monitorate 100 e coinvolti 100 stakeholders nella diffusione dei risultati.

Le azioni del progetto saranno indirizzate da un coordinamento tecnico-scientifico, e, prezioso strumento, sarà il "Manifesto del Consumatore Socialmente Responsabile" di Movimento Consumatori, punto di partenza e di approfondimento per le diverse attività.

Per i giovani sono previsti un percorso teatrale interattivo e laboratori didattici; per gli adulti un percorso di teatro forum.

Verrà inoltre realizzata una ricerca-studio sull'implementazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, sull'obbligo relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte delle grandi imprese.

I risultati verranno pubblicati e presentati in un convegno di fine progetto. A conclusione delle attività nelle scuole verrà realizzato un "Quaderno sulla responsabilità sociale di consumo - under 18" e dopo gli eventi teatrali un "Video sul consumatore socialmente responsabile-over 18".

Le iniziative prevedono la collaborazione di Aiab, Fairtrade, Casa dei diritti Sociali, Arciragazzi, Assobioplastiche.

Informazioni dettagliate sono presenti sul sito www.movimentoconsumatori.it.

* CHIUSURA STADIO SAN SIRO. MC DIFFIDA L'INTER A RIMBORSARE LA "TIFOSERIA SANA"



A seguito dei cori razzisti contro il giocatore Koulibaly del Napoli e degli scontri fuori dallo stadio del 26 dicembre scorso, 37 mila abbonati dell'Inter non hanno assistito alla partita Inter-Sassuolo del 19 gennaio scorso e gli abbonati alla curva nord non potranno assistere alla partita Inter - Bologna del 3 febbraio.

Movimento Consumatori, già all'inizio della stagione, ha contestato a FC Internazionale la vessatorietà e l'illegittimità della clausola del contratto di abbonamento che prevede l'esclusione di un rimborso per gli abbonati in caso di chiusura dello stadio o di settore per fatti e/o eventi non dipendenti da responsabilità diretta della Società. L'associazione, al fine di evitare che la clausola venga applicata in caso di richieste di rimborso da parte degli abbonati che non si sono resi responsabili di comportamenti antisportivi e che non potranno assistere alle partite, ha inviato una nuova diffida all'Inter per chiedere di non applicare la clausola che dovrà essere eliminata dalle condizioni di abbonamento.

"Riteniamo che l'Internazionale - afferma Marco Gagliardi dell'ufficio legale di Movimento Consumatori - debba proteggere la parte sana della tifoseria e, nel rispetto di quanto previsto dal Codice del consumo, rimborsare coloro che non hanno colpe. E' una richiesta che stiamo rivolgendo, in alcuni casi con successo, a tutti i club di serie A". In caso di mancata risposta da parte della Società alla diffida, MC avvierà un'azione collettiva davanti al tribunale di Milano.

Per info e mandare richieste di rimborso: sostifosi@movimentoconsumatori.it o telefonare allo 02 80583136.

Consumers' iniziative

Questione di principio (attivo!)



Movimento Consumatori è promotore di Questione di principio (attivo!), una campagna informativa sulla sicurezza e sull'efficacia dell'utilizzo dei farmaci equivalenti. MC è convinto che il loro impiego, in sostituzione del corrispondente farmaco di marca, contenendo lo stesso principio attivo, nella stessa forma e misura, come garantito dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e dall'Ema (Agenzia europea per i medicinali), abbia uguale efficacia terapeutica, consenta un notevole risparmio ai cittadini e contribuisca alla sostenibilità economica del Sistema sanitario nazionale. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa vai su www.movimentoconsumatori.it.

Risposte ai dubbi più comuni sui farmaci equivalenti a cura del dottor Fiorenzo Corti, medico di famiglia

È vero che gli equivalenti possono avere fino al 20% di principio attivo in meno rispetto ai farmaci originali? Nei farmaci equivalenti pediatrici questo scostamento nella concentrazione di principio attivo nel bambino può essere causa di sovradosaggio o, al contrario, di inefficacia della terapia?

No. È assolutamente falso. È una delle tante leggende metropolitane che ruotano attorno al mondo dei farmaci equivalenti.

C'è una regola - che vale per tutti i medicinali e dunque anche per gli equivalenti - in base alla quale i prodotti possono essere autorizzati solo ed esclusivamente se il contenuto di principio attivo è compreso nell'intervallo 95%-105% del quantitativo nominale indicato in etichetta. L'intervallo di confidenza del +/- 20% di cui tanto spesso si sente parlare a sproposito è un concetto statistico-matematico utilizzato di comune accordo da tutte le Agenzie regolatorie mondiali per valutare l'intervallo di confidenza della stima di bioequivalenza, nella fase che precede l'immissione in commercio del medicinale oggetto di valutazione.

I farmaci equivalenti possono essere somministrati ai bambini?

Non ci sono motivi per cui il farmaco equivalente non possa essere somministrato ai bambini. Ovviamente agli stessi dosaggi e con le precauzioni previste per la somministrazione del corrispondente originatore nella specifica fascia d'età.

Tutti i farmaci equivalenti sono rimborsati dal Servizio sanitario nazionale? Come faccio a sapere qual è il farmaco rimborsato?

I farmaci equivalenti sono rimborsati dal Servizio sanitario nazionale alle stesse condizioni con cui sono rimborsati i farmaci di marca. L'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa) organizza i farmaci a brevetto scaduto - originatori e suoi equivalenti - in appositi elenchi, le "liste di trasparenza", consultabili sul sito dell'Aifa e in ogni farmacia. Per ogni farmaco incluso nell'elenco è riportato il nome commerciale, il principio attivo, la forma farmaceutica, il dosaggio, la confezione, il prezzo, la quota rimborsabile e l'eventuale differenza a carico del cittadino.

Per ogni categoria omogenea di medicinali, presente nelle liste di trasparenza, viene stabilito un prezzo massimo di riferimento, che rappresenta anche il limite di rimborso, per quella categoria di medicinali, da parte del SSN. Il significato della lista di trasparenza, oggi, è quello di far conoscere al pubblico non solo quali siano i medicinali equivalenti in commercio a base di ogni singolo principio ma, soprattutto, di informare in merito a quale sia il prezzo di riferimento stabilito, importante da conoscere, perché corrispondente alla quota massima rimborsata dal Servizio sanitario nazionale.

FOCUS FAIRTRADE

La nuova dichiarazione dei diritti dei contadini approvata dall'Onu

I contadini di tutto il mondo si sono uniti chiedendo alle Nazioni Unite una dichiarazione ufficiale che riconoscesse i loro diritti e li proteggesse dalle ingiustizie sociali e ambientali e l'Onu ha risposto con un sì.

Lo scorso 19 novembre, l'Assemblea generale delle Nazioni unite ha approvato la prima dichiarazione dei diritti dei contadini e delle persone che lavorano in ambito rurale, frutto del lavoro di pressione di migliaia di agricoltori di tutto il mondo, in particolare provenienti dai Paesi in via di sviluppo, ma non solo.

È significativo che, scorrendo tra gli articoli della carta, i primi punti riguardino il riconoscimento dei diritti umani di base, come a ribadire che nella lunga catena del cibo, coloro che contribuiscono a sfamare il pianeta, il 70% del cibo che consumiamo a livello mondiale, non vengono rispettati nei loro bisogni di base: libertà individuale, libertà di associazione e di appartenenza sindacale, divieto di discriminazione, parità di genere, divieto di sfruttamento del lavoro minorile, diritto a ricevere una formazione e ad accedere a programmi di sviluppo, diritto ad autodeterminarsi nel rispetto del proprio ambiente di vita, delle proprie scelte di coltivazione, diritto alla salute e a prevenire ogni forma di malattia professionale causata dall'uso di pesticidi e agrochimici.

Sono proprio molti dei requisiti di base previsti dagli Standard Fairtrade (www.fairtrade.net/standards) di cui i contadini hanno bisogno, piegati spesso dallo sfruttamento e dagli effetti devastanti dei cambiamenti climatici.

Ma la dichiarazione tocca anche altri punti cruciali come il diritto alla proprietà della terra, i diritti dei contadini migranti, la protezione dei bambini e delle famiglie rurali, il sostegno alla lotta e all'adattamento al cambiamento climatico.

Uno dei nodi centrali per quanto riguarda l'approvazione formale e le misure di implementazione è il diritto all'accesso alle sementi (articolo 19) su cui le grandi multinazionali dei brevetti hanno giocato un ruolo cruciale: saranno disposte a cedere il passo di fronte a un documento politico che dovrebbe indirizzare le politiche nazionali e internazionali di appoggio a un settore così cruciale?



Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Consumers' news del 25 maggio 2018



Ritorno a fatturazione mensile. Grazie a ricorso di MC, tribunale di Milano inibisce a Sky aumenti dal 1° aprile 2018

Il tribunale di Milano, con ordinanza pubblicata ieri, ha accolto il ricorso cautelare del Movimento Consumatori e ha inibito a Sky di applicare le condizioni contrattuali con le quali la pay-tv ha modificato a partire...

Comunicati | Pubblicato il 24.05.2018

» Leggi tutto



Festival dello sviluppo sostenibile. Goal 12 su consumo responsabile in collaborazione con le scuole coinvolte per "Giovani in azione globale"

Iscriviti alla nostra Newsletter

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative di Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti vai sul sito www.movimentoconsumatori.it. L'iscrizione è semplice e gratuita e puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed eco-compatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione Arci. E' membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Movimento Consumatori conta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo.

Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore online (www.sportello.movimentoconsumatori.it) è in grado di gestire le pratiche a distanza, grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggior-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 50 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news.

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/iscriviti.html>

Telefono **06 4880053**

Email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

* Sezioni e sportelli

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Reggio Calabria, tel. 0965 817782

CAMPANIA

Avellino, tel. 0825 626550
Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 081 7414661

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111
Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 347 9909498

PIEMONTE

Asti, tel. 0141 557557
Biella-Vercelli, tel. 015 9893232
Bra, tel. 327 3743855
Cuneo, tel. 0171 602221
Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 333 9875273
Altamura, tel. 080 3218407
Bari, tel. 080 9678815
Foggia e provincia, tel. 338 7979600
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 340 6085572
Taranto, tel. 391 3312243
Trani, tel. 0883 252994

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198
Mazara del Vallo, tel. 0923 365703
Messina, tel. 090 2137769
Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643
Cecina, tel. 0586 754504
Firenze, tel. 348 3300140
Firenze Sud, tel. 055 952956
Grosseto, tel. 366 1240400
Livorno, tel. 0586 375639
Prato, tel. 0574 635298
Piombino, tel. 348 8974227
Versilia, tel. 339 4404036

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5725016

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Rovigo, tel. 0425 727337
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767

HAI UN PROBLEMA?

www.graphica57.com

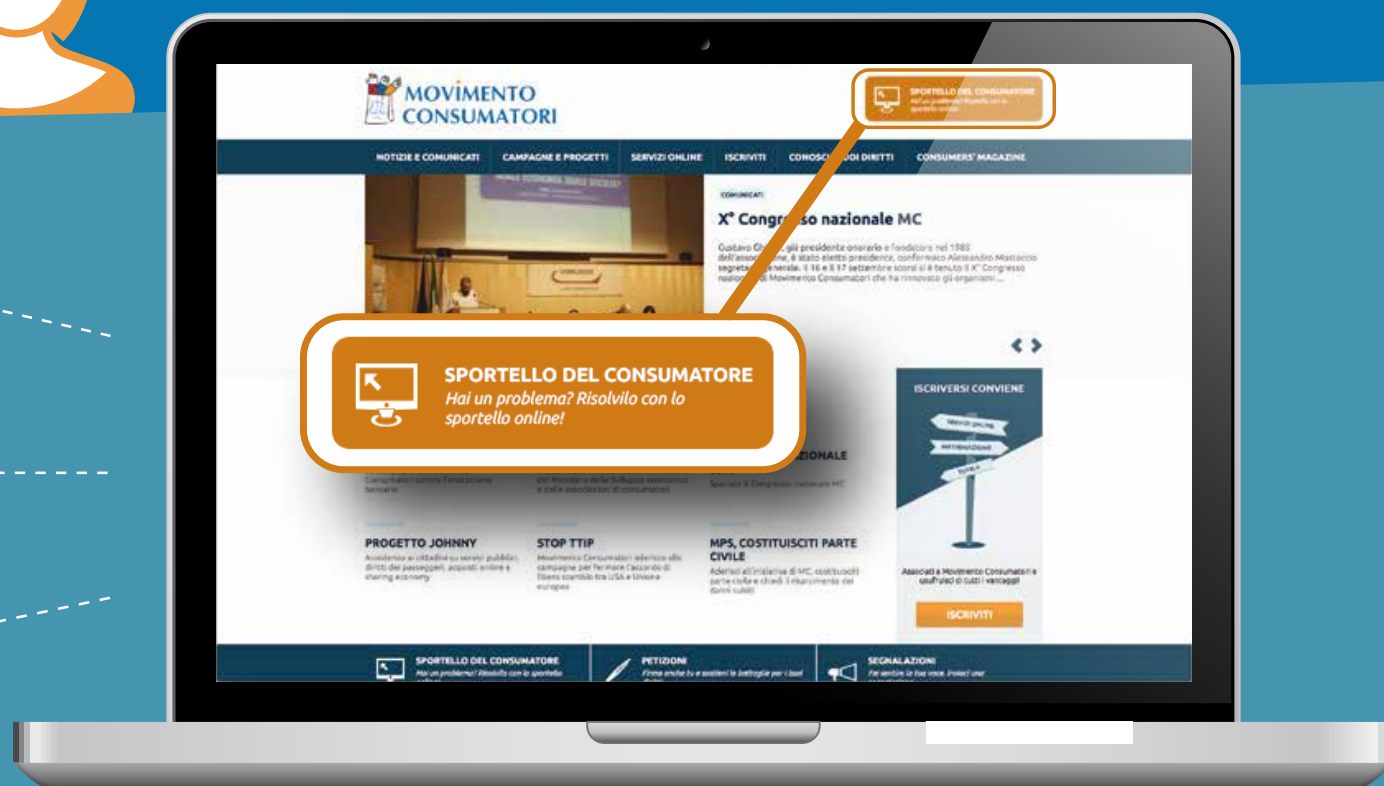


c'è lo Sportello del Consumatore ON LINE

semplice

veloce

comodo



➔ vai su www.sportello.movimentoconsumatori.it

puoi risolvere
controversie su:

-  Acquisti e servizi
-  Assicurazioni
-  Banche
-  Energia
-  Multe
-  Telefonia
-  Trasporti e turismo

Lo Sportello del
Consumatore on line
è un servizio di



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**